

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

Città metropolitana di Torino - SU00125

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

EMPATIA IN AZIONE

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **EMPATIA IN AZIONE** supporta e consolida l'impegno degli Enti di accoglienza e delle sedi interne della Città metropolitana di Torino nell'elaborare strategie e fornire servizi per la promozione della coesione sociale e della giustizia, contribuendo così alla realizzazione del programma **GENERAZIONE 2030**, mirante a favorire il sostegno, l'inclusione e la partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

L'Ente di accoglienza: Aps Rondò Bimbi Onlus

Fondata nel 2007 dal gruppo di soci fondatori Rondò di Bimbi, l'organizzazione si impegna a sostenere l'infanzia e l'adolescenza per prevenire il disagio sociale e favorire l'integrazione di disabili, bambini e ragazzi in situazioni di marginalità sociale o a rischio di devianza. Inoltre, offre sostegno ai genitori e agli adulti per superare momenti difficili, valorizzando e sviluppando le competenze personali di ciascuno. Attraverso la realizzazione di progetti, mira a migliorare la qualità della vita nella comunità promuovendo reti sociali di sostegno e il valore della comunità locale.

Rondò Bimbi collabora attivamente tutte quelle realtà del territorio quali enti pubblici, scuole e agenzie formative, associazioni, con il settore del volontariato e tutti coloro che si occupano di minori e famiglie.

L'analisi del bisogno: il punto di vista dell'Aps Rondò Bimbi Onlus

La nascita porta con sé anche criticità e cambiamenti nella vita delle persone e delle famiglie, che richiedono attenzione e sostegno adeguati. Le neo mamme spesso si trovano con dubbi e incertezze non soddisfatti da libri o internet, soprattutto riguardo alla crescita del bambino nei primi anni di vita. La mancanza di supporto sociale aumenta il senso di solitudine e inadeguatezza. È essenziale quindi adottare nuove strategie e implementare i centri di incontro per prevenire le conseguenze emotive dello stress prolungato, rafforzando le capacità di difesa e riattivando relazioni positive, soprattutto per coloro che sono più fragili.

L'Ente di accoglienza Associazione Rete Dafne Onlus

Rete Dafne è un servizio specifico, pubblico e gratuito per l'assistenza alle persone vittime di reato; è offerto grazie alla collaborazione tra amministrazioni locali, azienda sanitaria, autorità giudiziaria, forze dell'ordine e associazioni del privato sociale che hanno per scopo la cura delle persone e delle relazioni che hanno sofferto in conseguenza di un reato. I servizi di assistenza offerti dalla Rete Dafne sono finalizzati, innanzitutto, a rafforzare le capacità reattive di chi è stato offeso da un crimine, attraverso l'accompagnamento ai servizi presenti sul territorio, le informazioni sui diritti, il sostegno psicologico e, ove necessario, medico-psichiatrico.

Rete Dafne si propone di evitare i rischi della vittimizzazione secondaria: vale a dire il rischio che la vittima sia nuovamente esposta al reato e il rischio di non ricevere le dovute attenzioni nei suoi contatti con le strutture mediche, le forze dell'ordine e l'autorità giudiziaria.

L'analisi del bisogno: il punto di vista dell'Associazione Rete Dafne Onlus

Le persone coinvolte in situazioni di reato e le loro famiglie attraversano un percorso emotivo e pratico molto complesso. Per affrontare questa realtà, è essenziale fornire loro sostegno emotivo e psicologico per affrontare il trauma derivante dall'evento. Inoltre, hanno bisogno di informazioni chiare e accessibili sulle opzioni disponibili e sui processi legali, al fine di ridurre la confusione e l'ansia. La sicurezza e la protezione sono fondamentali per garantire che si sentano al sicuro durante il processo legale e per evitare minacce di ritorsioni o intimidazioni. Accanto a ciò, l'assistenza pratica per navigare il sistema giudiziario e l'accompagnamento durante questo percorso possono essere di grande aiuto. Infine, la fiducia nel sistema giudiziario è cruciale per favorire la collaborazione piena delle vittime con le autorità legali e per garantire il loro percorso di guarigione.

L'Ente di accoglienza Associazione La Piazzetta ODV

"La Piazzetta ODV" ha sede in Giaveno, in via Don Pogolotto 39. Dal 1985 opera sul territorio della Val Sangone per prevenire il disagio e l'emarginazione giovanile, attraverso azioni di sensibilizzazione e di aggregazione. Svolge attività educative, didattiche e di sostegno per minori e giovani in carico ai Servizi Socio Assistenziali dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone. Collabora inoltre con il Comune di Giaveno e le Scuole del territorio.

L'analisi del bisogno: il punto di vista dell'Associazione La Piazzetta ODV

La Val Sangone evidenzia una scarsa coesione sociale e culturale tra i giovani, con punti di aggregazione limitati e frammentati. Gli adolescenti vulnerabili che abbandonano la scuola secondaria superiore rischiano di restare senza prospettive sul territorio locale, aumentando il rischio di comportamenti problematici come l'uso di sostanze, l'alcolismo, il vandalismo, il bullismo e le dipendenze da internet. Le famiglie più svantaggiate non solo affrontano difficoltà materiali, ma subiscono anche un deterioramento delle relazioni interpersonali, con i figli che ne risentono maggiormente attraverso ritardi nello studio, ripetizioni scolastiche e orientamenti verso percorsi professionali brevi. L'aumento delle richieste di sostegno ai Servizi Sociali da parte di famiglie in difficoltà evidenzia una problematicità persistente nonostante il declino della crisi economica e sociale.

Le sedi di Città metropolitana di Torino: Ufficio Pubblica Tutela e Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile - Tribunale Ordinario di Torino

La coprogettazione coinvolge le sedi della Città metropolitana di Torino con gli Uffici che si occupano della tutela delle persone prive di autonomia. Queste sedi collaborano con gli uffici giudiziari competenti e offrono informazioni, consulenze specializzate, formazione e supporto ai tutori, ai curatori e agli amministratori di sostegno. Inoltre, collaborano con altri enti pubblici e

privati per fornire prestazioni e interventi di assistenza. L'obiettivo generale è promuovere il benessere individuale e collettivo attraverso politiche interistituzionali che tutelino i diritti, l'autonomia e la vita indipendente, e contrastino la povertà e gli svantaggi.

L'analisi del bisogno: il punto di vista delle sedi di Città metropolitana di Torino

Gli uffici della Città metropolitana di Torino coinvolti nella coprogettazione e dedicati alla tutela delle persone prive di autonomia affrontano diversi bisogni cruciali. Innanzitutto, c'è la necessità di fornire informazioni chiare, consulenze specializzate e formazione adeguata a tutori, curatori e amministratori di sostegno. Questo è essenziale per garantire che coloro che assistono le persone prive di autonomia abbiano le competenze e le risorse necessarie per svolgere il loro ruolo in modo efficace e responsabile. Un bisogno importante è quello di promuovere accompagnamenti personalizzati volti a far comprendere i diritti, potenziare i supporti e le competenze utili all'autonomia e alla vita indipendente delle persone assistite, mentre si combatte la povertà e gli svantaggi dei singoli. Infine, i recenti cambiamenti legislativi, come l'istituzione di un Tribunale unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie, pongono ulteriori sfide organizzative e procedurali. Gli uffici devono approfondire la comprensione di queste nuove normative, valutare il loro impatto sugli assistiti e tutelati e adattare le proprie pratiche e strutture organizzative di conseguenza.

Bisogni comuni e aspetti da innovare:

L'analisi dei bisogni evidenzia diversi elementi rilevanti che influenzano l'erogazione dei servizi e richiedono un'attenta pianificazione e organizzazione. I punti chiave (**criticità**) dell'analisi dei bisogni e degli aspetti da innovare sono i seguenti:

- **Scarsa coscienza sociale:** sensibilizzare la comunità è cruciale per superare stereotipi e pregiudizi, ma la mancanza di consapevolezza sociale rappresenta un ostacolo fondamentale.
- **Reperimento di informazioni certe:** l'accesso a informazioni accurate è vitale, ma attualmente mancano protocolli chiari e sistemi efficienti per garantire la condivisione e l'accessibilità.
- **Adeguate sostegno ai soggetti fruitori:** mancano supporto mirato e incontri formativi personalizzati, limitando il beneficio per i fruitori dei servizi e le reti sociali del territorio.
- **Lavoro di collegamento di rete:** nonostante l'importanza della collaborazione di rete, attualmente manca un'attiva promozione del collegamento e della condivisione delle risorse.
- **Implementazione di forme di coordinamento:** mancano meccanismi efficaci di coordinamento tra gli attori coinvolti, rallentando il flusso di informazioni e la risposta coordinata alle esigenze degli utenti.
- **Orientamento verso luoghi idonei:** nonostante la necessità di orientamento chiaro, attualmente mancano risorse e supporto adeguato per l'accesso ai servizi necessari.
- **Difficoltà nell'uniformare modalità di gestione delle informazioni:** la mancanza di standardizzazione nella gestione delle informazioni ostacola la condivisione e l'interoperabilità tra i diversi settori, compromettendo l'efficienza complessiva.

Criticità	Indicatori "ex ante"
1	Bassa partecipazione ai programmi di sensibilizzazione; Aumento dei casi di discriminazione e stigmatizzazione.
2	Difficoltà nell'accesso a informazioni affidabili; Divergenze nelle informazioni fornite da diverse fonti.
3	Lunghi tempi di attesa per l'assistenza; Mancanza di risorse per la consulenza individuale.
4	Scarsa comunicazione tra le varie istituzioni; Difficoltà di collaborazione tra organizzazioni della società civile.
5	Manca coordinamento tra agenzie governative e non governative; Mancanza di protocolli per la condivisione di dati.
6	Poca consapevolezza sui servizi disponibili; Difficoltà nel trovare informazioni su dove ottenere assistenza.
7	Disparità nelle procedure tra diverse agenzie; Mancanza di standard per la gestione dei dati.

3.2) Destinatari del progetto (*)

Aps Rondò Bimbi Onlus

I destinatari sono i bambini di età compresa tra 12 mesi e 6 anni e le loro famiglie, in totale 67 famiglie. con particolare attenzione a bambini migranti, in situazione di disagio o disabili.

I due poli di Avigliana e Buttigliera Alta accolgono bambini rispettivamente di età 0-3 e 4-6. Nel polo di Avigliana i bambini vengono accompagnati da un adulto, generalmente la mamma ma anche nonni o tate. In una situazione di gioco e socializzazione all'interno di un contesto protetto è possibile individuare bambini e famiglie in particolari situazioni di necessità e disagio. Nel polo di Buttigliera Alta i laboratori sono dedicati esclusivamente ai bambini che hanno la possibilità di sperimentare percorsi di crescita e di autonomia con il metodo Montessori. Particolare attenzione viene data al rapporto con le famiglie, comunque coinvolte nei percorsi proposti ai bambini con particolare attenzione a cogliere segnali di difficoltà e disagio.

Tramite laboratori per bambini e momenti di socializzazione per gli accompagnatori, il primo scopo è quello di permettere la costruzione di relazioni significative per superare eventuali situazioni di isolamento. La relazione di fiducia e la consapevolezza di non essere soli permette, in casi di necessità, di intervenire con un supporto professionali, tramite proposte educative per i bambini, iniziative di formazione e promozione della genitorialità, servizi di consulenza educativa e partecipazione dei servizi sociosanitari.

Associazione Rete Dafne

Tipologie di destinatari:

Persone vittime di reato e familiari che si rivolgono all'Associazione Rete Dafne e che usufruiscono dei servizi offerti (ascolto telefonico, accoglienza, informazione sui diritti, sostegno psicologico, orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio, incontri di gruppo, consulenza medico-psichiatrica, mediazione, informazione e accompagnamento ai percorsi di giustizia ripartiva, accoglienza in luogo sicuro).

Persone vittime di reato che hanno richiesto assistenza e sostegno al Servizio di Rete Dafne e che sono in procinto di intraprendere un percorso giudiziario, sia che abbiano denunciato o si limitino al ruolo di testimoni (udienze, incidente probatorio, testimonianze) e rispetto ai quali necessitano di sostegno e accompagnamento. Nel 2023 Rete Dafne ha offerto i propri servizi a 381 persone

Associazione La Piazzetta ODV

50 minori e giovani provenienti dai comuni della Val Sangone, con un percorso didattico, caratterizzato da ripetenze e un forte rischio di abbandono scolastico; in alcuni casi in situazioni di difficoltà e disorientamento in seguito all'avvenuto abbandono scolastico e appartenenti a famiglie con problematiche di tipo economico, culturale e di inserimento sociale in carico al Servizio Socio Assistenziale. Individuati dal Servizio Socio Assistenziale, dal Servizio di Psicologia dell'ASL TO3 e/o dagli insegnanti delle Scuole del territorio, in particolare dell'Istituto Comprensivo Gonin e di Casa di Carità Arti e Mestieri. 30 di essi frequentano le scuole secondarie di 1° grado, mentre gli altri 20 frequentano le scuole secondarie di 2° grado o corsi professionali o altri percorsi formativi.

Ufficio Pubblica Tutela e Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile - Tribunale Ordinario di Torino della Città metropolitana di Torino

Le azioni si rivolgono direttamente ai tutori, agli amministratori di sostegno e ai genitori per le attività che richiedono il coinvolgimento del giudice tutelare per soggetti fragili. Questi destinatari saranno guidati nella comprensione delle leggi che regolano la protezione e nelle pratiche giudiziarie, con il supporto di professionisti legali e socio-assistenziali, per garantire scelte ottimali nell'implementazione del "progetto di vita" e nella gestione patrimoniale dei beneficiari di protezione. L'attività di supporto si sviluppa sia attraverso la creazione di un punto informativo presso la sede istituzionale della Città metropolitana e presso il Tribunale di Torino (l'ufficio decentrato di pubblica tutela si trova di fronte alla cancelleria del giudice tutelare), dove opera anche un'assistente sociale che facilita il raccordo tra i magistrati e i servizi socio-assistenziali e sanitari. Dati 2023, a cura dell'Ufficio Pubblica Tutela della Città metropolitana di Torino:

Amministrazioni di sostegno: 794 persone;

Tutele: 328 persone.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Il progetto si impegna a promuovere attivamente il sostegno, l'inclusione e la partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, in linea con gli obiettivi del programma di intervento **GENERAZIONE 2030**. Questo si traduce in azioni concrete volte a garantire l'accesso equo ai servizi, la tutela dei diritti e la valorizzazione delle diversità, contribuendo così alla piena realizzazione degli ideali di inclusione e protezione dei diritti promossi dal programma, in sintonia con il Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile universale e le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile; documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento all'obiettivo 3:



Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3).

Obiettivo del progetto EMPATIA IN AZIONE, condiviso da tutti gli enti coprogettanti: Garantire l'accesso equo e informato alla protezione delle persone in condizioni di fragilità attraverso azioni di supporto personalizzato, sensibilizzazione e sistemi informativi efficaci.

Declinato in tre **Obiettivi specifici**:

1. **Fornire supporto personalizzato e orientamento chiaro:** Offrire supporto mirato ai soggetti fruitori dei servizi e alle reti sociali del territorio, fornendo anche orientamento chiaro sui servizi disponibili e sulle modalità di accesso, attraverso la creazione di guide informative e il supporto nell'utilizzo delle piattaforme digitali.
2. **Sviluppo di campagne educative e di sensibilizzazione:** Creare e promuovere campagne educative per aumentare la consapevolezza sociale sulla protezione e prevenzione, coinvolgendo attivamente la comunità e combattendo stereotipi e pregiudizi.
3. **Implementazione di sistemi informativi accessibili:** Garantire l'accesso a informazioni accurate attraverso l'implementazione di piattaforme digitali e sistemi di gestione dati efficienti e accessibili per tutti gli attori coinvolti nel processo di protezione giuridica.

Indicatori di risultato:

Criticità	Indicatori "ex ante"	Indicatori di risultato
Scarsa coscienza sociale	Bassa partecipazione ai programmi di sensibilizzazione; Aumento dei casi di discriminazione e stigmatizzazione.	Aumento della partecipazione ai programmi di sensibilizzazione; Riduzione dei casi di discriminazione e stigmatizzazione.
Necessità di reperimento di informazioni	Difficoltà nell'accesso a informazioni affidabili; Divergenze nelle informazioni fornite da diverse fonti.	Miglioramento dell'accesso a informazioni affidabili; Coerenza delle informazioni fornite da diverse fonti.
Adeguate sostegno ai soggetti fruitori	Lunghi tempi di attesa per l'assistenza; Mancanza di risorse per la consulenza individuale.	Riduzione dei tempi di attesa per l'assistenza; Aumento delle risorse per la consulenza individuale.
Lavoro di collegamento di rete	Scarsa comunicazione tra le varie istituzioni; Difficoltà di collaborazione tra organizzazioni della società civile.	Miglioramento della comunicazione tra le varie istituzioni; Aumento della collaborazione tra organizzazioni della società civile.
Implementazione di forme di coordinamento	Manca coordinamento tra agenzie governative e non governative; Mancanza di protocolli per la condivisione di dati.	Implementazione di meccanismi di coordinamento tra agenzie governative e non governative; Sviluppo di protocolli per la condivisione di dati.
Orientamento verso luoghi idonei	Poca consapevolezza sui servizi disponibili; Difficoltà nel trovare informazioni su dove ottenere assistenza.	Aumento della consapevolezza sui servizi disponibili; Miglioramento dell'accesso alle informazioni su dove ottenere assistenza.
Difficoltà nell'uniformare modalità di gestione delle informazioni	Disparità nelle procedure tra diverse agenzie; Mancanza di standard per la gestione dei dati.	Standardizzazione delle procedure tra diverse agenzie; Implementazione di standard per la gestione dei dati.

Obiettivi specifici trasversali per gli operatori volontari

Coerentemente con quanto affermato all'art. 8 della Legge 102/2016 ed all'art. 2 del Decreto Legislativo 40/2017, i giovani, sostenuti dagli Operatori Locali di Progetto, adeguatamente informati e formati, avranno occasione di essere protagonisti di un percorso esperienziale completo.

Per gli operatori volontari con **minori opportunità** (giovani con difficoltà economiche), è previsto uno specifico modulo di orientamento di 8 ore rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e successivi.

Al fine di raggiungere pienamente gli obiettivi previsti dal progetto, le attività saranno svolte presso le Sedi degli Enti qui progettanti, anche con la realizzazione di azioni specifiche sul territorio di riferimento, con particolare riferimento quotidiano per Rete Dafne della sede di C.so Trapani 95/A della Fondazione Gruppo Abele (qui ente partner del progetto).

Le attività previste per gli operatori volontari e descritte nelle successive tabelle potranno essere programmate con l'Ufficio Servizio Civile della Città metropolitana Torino e realizzate là dove necessario, anche da remoto, in percentuale non superiore al 30% del monte ore annuale previsto per ciascun volontario (fermo restando che si ricorrerà all'attività "da remoto", anche se non pianificata, in situazioni di emergenza che non consentano l'operatività presso le sedi).

Avvio e realizzazione del progetto:

ATTIVITÀ 1 Accoglienza Avvio formazione specifica Avvio formazione generale	<p>Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane coinvolte per la realizzazione del progetto.</p> <p>Contestualmente all'accoglienza verranno avviati i moduli 1 e 2 della formazione specifica (sicurezza e conoscenza dell'Ente).</p> <p>Gli operatori volontari parteciperanno congiuntamente ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.</p>
ATTIVITÀ 2 Formazione specifica	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle relative voci della presente scheda progetto.</p> <p>Agli operatori volontari con minori opportunità (giovani con difficoltà economiche) verrà proposto un percorso di 8 ore finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro.</p>
ATTIVITÀ 3 Formazione generale	<p>Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, nei tempi e nelle modalità previste dal sistema accreditato per la formazione.</p> <p>L'attività formativa ha la finalità di introdurre gli operatori volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.</p>
ATTIVITÀ 4 Attività di comunicazione e disseminazione (rif. Programma di intervento GENERAZIONE 2030)	<p>Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di comunicazione e disseminazione delle attività e dei risultati dei progetti. L'evento di incontro/confronto verrà realizzato nel periodo successivo al quarto mese dall'avvio dei progetti.</p>
ATTIVITÀ 5 Monitoraggio	<p>Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.</p> <p>Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e l'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.</p>
ATTIVITÀ 5.1 Gruppi di Valutazione	<p>A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in Gruppi di Valutazione sulla base dei gruppi per la Formazione Generale, si confronteranno con l'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana in incontri programmati durante l'anno di servizio civile per verificare e valutare la propria esperienza, anche in collaborazione con Agenzia Piemonte Lavoro (APL).</p>

ATTIVITÀ 6 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto (rif. voce 4 scheda progetto)

Obiettivo specifico 1: Fornire supporto personalizzato e orientamento chiaro

Attività	Azioni Specifiche
6.1 Fornire supporto personalizzato e orientamento chiaro	<ul style="list-style-type: none"> - Condurre valutazioni individuali dei bisogni per ogni soggetto coinvolto - Sviluppare piani personalizzati di intervento per ciascun individuo, basati sulle loro esigenze - Organizzare incontri one-to-one con i soggetti per monitorare il loro progresso e adattare il supporto di conseguenza
6.2 Offrire supporto mirato ai soggetti fruitori dei servizi e alle reti sociali del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Condurre sessioni di formazione per i fornitori di servizi sulle migliori pratiche nell'offerta di supporto personalizzato - Creare risorse educative e materiali informativi per i soggetti e le loro reti sociali - Organizzare gruppi di supporto e incontri comunitari per favorire la condivisione di esperienze e l'apprendimento reciproco - Realizzare laboratori tematici su competenze sociali, abilità pratiche o gestione dello stress - Offrire sostegno didattico per migliorare le competenze di base o per acquisire nuove conoscenze e abilità - Organizzare uscite educative in contesti naturali o culturali per favorire l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta - Pianificare gite e soggiorni di gruppo per promuovere il senso di comunità, l'integrazione e l'apprendimento attraverso l'interazione - Promuovere attività ludiche e sportive per favorire il benessere fisico e mentale dei partecipanti - Organizzare eventi del tempo libero, come serate culturali o ricreative, per favorire la socializzazione e l'inclusione sociale - Coinvolgere attivamente i familiari nei processi decisionali e nell'implementazione delle attività, incoraggiandone la partecipazione

Obiettivo specifico 2: Sviluppo di campagne educative e di sensibilizzazione

Attività	Azioni Specifiche
6.3 Sviluppo di campagne educative e di sensibilizzazione	- Condurre ricerche e analisi per identificare le principali questioni sociali da affrontare nelle campagne educative
	- Progettare e sviluppare materiali educativi, come brochure, poster, video e pubblicazioni online, per diffondere informazioni rilevanti
	- Collaborare con esperti del settore e stakeholder per garantire l'accuratezza e l'efficacia dei messaggi trasmessi nelle campagne
	- Organizzare eventi pubblici, seminari o workshop per coinvolgere attivamente la comunità nel processo di sensibilizzazione
6.4 Creare e promuovere campagne educative per aumentare la consapevolezza sociale	- Utilizzare i social media e altre piattaforme digitali per diffondere le campagne educative e raggiungere un vasto pubblico
	- Coinvolgere attivamente le scuole, le istituzioni educative e le organizzazioni giovanili nella diffusione dei messaggi educativi
	- Valutare l'impatto delle campagne attraverso indagini di feedback e analisi dei risultati per apportare eventuali miglioramenti

Obiettivo specifico 3: Implementazione di sistemi informativi accessibili

Attività	Azioni Specifiche
6.5 Implementazione di sistemi informativi accessibili	- Valutare le esigenze e le capacità delle persone interessate nell'accesso alle informazioni, inclusi individui con disabilità o anziani
	- Sviluppare e implementare piattaforme online e strumenti tecnologici accessibili, ad esempio siti web con design responsivo e app mobile
	- Assicurare la chiarezza e l'accessibilità delle informazioni attraverso testi semplici, immagini esplicative e supporti multimediali
	- Formare il personale e i volontari sull'importanza di fornire informazioni accessibili e su come utilizzare correttamente i sistemi
6.6 Garantire l'accesso a informazioni accurate	- Verificare costantemente l'accuratezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, ad esempio attraverso revisioni regolari
	- Creare procedure per la gestione delle richieste di informazioni e per la risoluzione tempestiva di eventuali dubbi o problemi
	- Favorire la collaborazione con enti locali e governativi, organizzazioni e istituzioni accademiche per accedere a fonti affidabili e aggiornate
	- Promuovere la trasparenza e l'apertura nel processo di comunicazione, garantendo l'accesso equo a informazioni vitali per tutti

Enti partner per la realizzazione delle ATTIVITÀ - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto (per la definizione dello specifico apporto specifico si rimanda alla voce 7 della presente scheda progetto):

- Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri onlus
- Istituto Comprensivo "F.Gonin" di Giaveno
- Istituto Comprensivo di Coazze
- Istituto Comprensivo di Trana
- Fondazione Gruppo Abele
- Associazione Ghenos

<p>ATTIVITÀ 7 Tutoraggio</p>	<p>Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno al percorso gestito dall'Agenzia Piemonte Lavoro finalizzato all'orientamento al lavoro e all'acquisizione di strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile.</p>
<p>ATTIVITÀ 8 Conclusione del servizio civile</p>	<p>Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto agli operatori volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento.</p> <p>Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.</p> <p>Per gli operatori volontari con minori opportunità (giovani con difficoltà economiche) verrà portato a conclusione il modulo di orientamento di 8 ore rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro.</p>

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Diagramma di Gantt per la realizzazione delle attività previste:

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1	x											
Attività 2 – Formazione specifica	x	x	x	x	x	x	x	x	x*			
Attività 3 - Formazione generale	x	x	x	x	x	x						
Attività 4 – Comunicazione e disseminazione				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 5 - Monitoraggio			x			x			x			x
Attività 5.1 – Gruppi di Valutazione	x					x						x
Attività 6:												
Attività 6.1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 6.2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 6.3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 6.4			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 6.5			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 6.6		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 7 - Monitoraggio			x			x			x			x
Attività 7.1 – Gruppi di Valutazione	x					x						x
Attività 8 - tutoraggio										x	x	x
Attività 9 - Conclusione												x*

*modulo di 8 ore di contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro rivolto agli operatori volontari con minori opportunità

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Tutte le attività previste per gli operatori volontari saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e successivi.

Al fine di raggiungere pienamente gli obiettivi previsti dal progetto, le attività degli operatori volontari saranno svolte presso le Sedi degli Enti qui progettanti, anche con la realizzazione di azioni specifiche sul territorio di riferimento.

Le attività previste per gli operatori volontari e descritte nelle successive tabelle potranno essere programmate con l'Ufficio Servizio Civile della Città metropolitana Torino e realizzate là dove necessario, anche da remoto, in percentuale non superiore al 30% del monte ore annuale previsto per ciascun volontario (fermo restando che si ricorrerà all'attività "da remoto", anche se non pianificata, in situazioni di emergenza che non consentano l'operatività presso le sedi).

ATTIVITA (rif. voce 5.1)	Ruolo, attività, modalità e strumenti condivisi per gli Operatori Volontari
ATTIVITÀ 1 Accoglienza Avvio formazione specifica Avvio formazione generale	<p>Gli operatori volontari parteciperanno all'incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane coinvolte per la realizzazione del progetto.</p> <p>Gli operatori volontari parteciperanno alle attività formative previste nei moduli 1 e 2 della formazione specifica (sicurezza e conoscenza dell'Ente).</p> <p>Gli operatori volontari parteciperanno congiuntamente ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.</p>
ATTIVITÀ 2 Formazione specifica	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle relative voci della presente scheda progetto.</p> <p>Agli operatori volontari con minori opportunità (giovani con difficoltà economiche) verrà proposto all'Ufficio Servizio Civile della Città metropolitana di Torino un percorso di 8 ore finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro.</p>
ATTIVITÀ 3 Formazione generale	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alla formazione generale, nei tempi e nelle modalità organizzate dall'Ufficio Servizio Civile della Città metropolitana di Torino e previste dal sistema accreditato per la formazione.</p>
ATTIVITÀ 4 Attività di comunicazione e disseminazione (rif. Programma di intervento GENERAZIONE 2030)	<p>Gli operatori volontari parteciperanno agli incontri di comunicazione e disseminazione delle attività e dei risultati dei progetti. L'evento di incontro/confronto verrà realizzato nel periodo successivo al quarto mese dall'avvio dei progetti.</p>
ATTIVITÀ 5 Monitoraggio	<p>Gli operatori volontari parteciperanno, nelle modalità indicate dall'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, alle attività di rilevazione e rielaborazione in itinere dell'andamento del percorso progettuale.</p>
ATTIVITÀ 5.1 Gruppi di Valutazione	<p>Gli operatori volontari, organizzati in Gruppi di Valutazione sulla base dei gruppi per la Formazione Generale, si confronteranno con l'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana in incontri programmati durante l'anno di servizio civile per verificare e valutare la propria esperienza, anche in collaborazione con Agenzia Piemonte Lavoro (APL).</p>

ATTIVITÀ 6 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto (rif. voce 4 scheda progetto)

Obiettivo specifico 1: Fornire supporto personalizzato e orientamento chiaro

Attività	Azioni Specifiche	Ruolo, attività, modalità e strumenti condivisi per gli Operatori Volontari
<p>6.1 Fornire supporto personalizzato e orientamento chiaro</p>	<p>- Condurre valutazioni individuali dei bisogni per ogni soggetto coinvolto</p>	<p>Gli operatori volontari partecipano attivamente alle valutazioni dei bisogni individuali, collaborando con il personale professionale per raccogliere informazioni dettagliate sulle esigenze e le aspirazioni dei partecipanti. Utilizzano strumenti e modelli condivisi per garantire una valutazione accurata e uniforme.</p>
	<p>- Sviluppare piani personalizzati di intervento per ciascun individuo, basati sulle loro esigenze</p>	<p>Insieme al personale specializzato, gli operatori volontari contribuiscono alla progettazione di piani di intervento personalizzati, utilizzando le informazioni raccolte durante le valutazioni dei bisogni. Questi piani sono adattati alle capacità e alle necessità specifiche di ciascun partecipante, promuovendo un approccio olistico e centrato sulla persona.</p>
	<p>- Organizzare incontri one-to-one con i soggetti per monitorare il loro progresso e adattare il supporto di conseguenza</p>	<p>Gli operatori volontari conducono incontri individuali regolari con i partecipanti per monitorare il loro progresso e apportare eventuali modifiche ai piani di intervento. Utilizzano strumenti condivisi per registrare i risultati e le osservazioni, assicurando una comunicazione efficace e coesa all'interno del team.</p>
<p>6.2 Offrire supporto mirato ai soggetti fruitori dei servizi e alle reti sociali del territorio</p>	<p>- Condurre sessioni di formazione per i fornitori di servizi sulle migliori pratiche nell'offerta di supporto personalizzato</p>	<p>Gli operatori volontari partecipano attivamente alla pianificazione e alla conduzione di sessioni di formazione per i fornitori di servizi, condividendo le loro esperienze e competenze nel fornire supporto personalizzato. Utilizzano materiale educativo condiviso e si avvalgono di metodologie partecipative per favorire l'interazione e l'apprendimento reciproco.</p>
	<p>- Creare risorse educative e materiali informativi per i soggetti e le loro reti sociali</p>	<p>In collaborazione con il team, gli operatori volontari sviluppano risorse educative e materiali informativi mirati ai partecipanti e alle loro reti di supporto. Utilizzano strumenti digitali e creativi per produrre contenuti accessibili e coinvolgenti, adattati alle diverse esigenze e preferenze dei destinatari.</p>
	<p>- Organizzare gruppi di supporto e incontri comunitari per favorire la condivisione di esperienze</p>	<p>Gli operatori volontari coordinano gruppi di supporto e incontri comunitari, offrendo un ambiente accogliente e inclusivo dove i partecipanti possono condividere le proprie</p>

	e l'apprendimento reciproco	esperienze e conoscenze. Utilizzano tecniche di facilitazione e gestione dei gruppi per promuovere la partecipazione attiva e il rispetto reciproco.
	- Realizzare laboratori tematici su competenze sociali, abilità pratiche o gestione dello stress	Gli operatori volontari progettano e conducono laboratori tematici su argomenti rilevanti per i partecipanti, come competenze sociali, abilità pratiche e gestione dello stress. Utilizzano metodologie partecipative e strumenti didattici interattivi per favorire l'apprendimento esperienziale e l'acquisizione di nuove competenze.
	- Offrire sostegno didattico per migliorare le competenze di base o per acquisire nuove conoscenze e abilità	Gli operatori volontari forniscono sostegno didattico personalizzato per aiutare i partecipanti a migliorare le loro competenze di base o ad acquisire nuove conoscenze e abilità. Utilizzano approcci differenziati e materiali didattici adattati alle esigenze specifiche di ciascun individuo, promuovendo l'autonomia e l'empowerment.
	- Organizzare uscite educative in contesti naturali o culturali per favorire l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta	Gli operatori volontari pianificano e guidano uscite educative in contesti naturali o culturali, offrendo opportunità di apprendimento attraverso l'esperienza diretta e l'osservazione attiva. Utilizzano metodologie attive e strumenti di riflessione per favorire la comprensione e l'applicazione dei concetti appresi sul campo.
	- Pianificare gite e soggiorni di gruppo per promuovere il senso di comunità, l'integrazione e l'apprendimento attraverso l'interazione	Gli operatori volontari collaborano con il team per pianificare, organizzare e realizzare gite e soggiorni di gruppo, promuovendo il senso di comunità, l'integrazione sociale e l'apprendimento attraverso l'interazione. Utilizzano metodologie partecipative e strumenti di animazione per favorire il coinvolgimento attivo dei partecipanti e la costruzione di legami significativi.
	- Promuovere attività ludiche e sportive per favorire il benessere fisico e mentale dei partecipanti	Gli operatori volontari promuovono attività ludiche e sportive volte a migliorare il benessere fisico e mentale dei partecipanti. Collaborano con il team per pianificare e realizzare attività divertenti e stimolanti, utilizzando strumenti di valutazione per monitorare gli effetti positivi sull'umore e sul livello di energia dei partecipanti.
	- Organizzare eventi del tempo libero, come serate culturali o ricreative, per favorire la socializzazione	Gli operatori volontari contribuiscono alla pianificazione, all'organizzazione e alla realizzazione di eventi del tempo libero, come serate culturali o ricreative, promuovendo la

	e l'inclusione sociale	socializzazione e l'inclusione sociale dei partecipanti. Utilizzano strategie di marketing sociale e strumenti di comunicazione per coinvolgere un pubblico diversificato e favorire la partecipazione attiva.
	- Coinvolgere attivamente i familiari nei processi decisionali e nell'implementazione delle attività, incoraggiandone la partecipazione	Gli operatori volontari coinvolgono attivamente i familiari nei processi decisionali e nell'implementazione delle attività, incoraggiandone la partecipazione e il supporto. Utilizzano approcci centrati sulla famiglia e strumenti di comunicazione efficaci per facilitare la collaborazione e la condivisione delle responsabilità, promuovendo un ambiente di sostegno e fiducia reciproca.

Obiettivo 2: Sviluppo di campagne educative e di sensibilizzazione

Attività	Azioni Specifiche	Ruolo, attività, modalità e strumenti condivisi per gli Operatori Volontari
6.3 Sviluppo di campagne educative e di sensibilizzazione	- Condurre ricerche e analisi per identificare le principali questioni sociali da affrontare nelle campagne	Gli operatori volontari collaborano con il team per definire gli obiettivi delle campagne educative.
	- Progettare e sviluppare materiali educativi, come brochure, poster, video e pubblicazioni online, per diffondere informazioni rilevanti	Gli operatori volontari contribuiscono all'utilizzo di software di progettazione grafica come Adobe Illustrator o Canva.
	- Collaborare con esperti del settore e stakeholder per garantire l'accuratezza e l'efficacia dei messaggi trasmessi nelle campagne	Gli operatori volontari partecipano attivamente agli incontri con esperti del settore e stakeholder.
	- Organizzare eventi pubblici, seminari o workshop per coinvolgere attivamente la comunità nel processo di sensibilizzazione	Gli operatori volontari collaborano nell'utilizzo di strumenti di comunicazione come e-mail e piattaforme di gestione eventi.
6.4 Creare e promuovere campagne educative per aumentare la consapevolezza sociale	- Utilizzare i social media e altre piattaforme digitali per diffondere le campagne educative e raggiungere un vasto pubblico	Gli operatori volontari contribuiscono alla pianificazione di strategie di contenuto per i social media.
	- Coinvolgere attivamente le scuole, le istituzioni	Gli operatori volontari collaborano all'organizzazione e gestione di incontri con

	educative e le organizzazioni giovanili nella diffusione dei messaggi educativi	scuole e organizzazioni giovanili.
	- Valutare l'impatto delle campagne attraverso indagini di feedback e analisi dei risultati per apportare eventuali miglioramenti	Gli operatori volontari utilizzano strumenti di sondaggio online come Google Forms.
	- Fornire supporto e affiancamento agli altri membri del team volontario nelle attività di organizzazione e valutazione delle campagne.	Gli operatori volontari collaborano con gli altri membri del team per fornire feedback e supporto reciproco. Utilizzano piattaforme di comunicazione come Slack per coordinare le attività.

Obiettivo specifico 3: Implementazione di sistemi informativi accessibili

Attività	Azioni Specifiche	Ruolo, attività, modalità e strumenti condivisi per gli Operatori Volontari
6.5 Implementazione di sistemi informativi accessibili	- Valutare le esigenze e le capacità delle persone interessate nell'accesso alle informazioni, inclusi individui con disabilità o anziani	Gli operatori volontari lavorano in collaborazione con gruppi di interesse e organizzazioni per valutare le esigenze e le capacità.
	- Sviluppare e implementare piattaforme online e strumenti tecnologici accessibili, ad esempio siti web con design responsivo e app mobile	Gli operatori volontari forniscono supporto nella creazione e implementazione di piattaforme online accessibili.
	- Assicurare la chiarezza e l'accessibilità delle informazioni attraverso testi semplici, immagini esplicative e supporti multimediali	Gli operatori volontari supportano l'ottimizzazione della fruibilità delle informazioni collaborando con designer e specialisti dell'accessibilità.
	- Formare il personale e i volontari sull'importanza di fornire informazioni accessibili e su come utilizzare correttamente i sistemi	Gli operatori volontari collaborano nell'organizzazione di sessioni di formazione interne per volontari e personale.

6.6 Garantire l'accesso a informazioni accurate	- Verificare costantemente l'accuratezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, ad esempio attraverso revisioni regolari	Gli operatori volontari collaborano nella creazione di processi di revisione e controllo di qualità per garantire l'accuratezza delle informazioni.
	- Creare procedure per la gestione delle richieste di informazioni e per la risoluzione tempestiva di eventuali dubbi o problemi	Gli operatori volontari supportano l'organizzazione utilizzando sistemi di ticketing o di gestione delle richieste per monitorare e rispondere alle richieste.
	- Favorire la collaborazione con enti locali e governativi, organizzazioni e istituzioni accademiche per accedere a fonti affidabili e aggiornate	Gli operatori volontari collaborano con il team partecipando a incontri e conferenze con enti locali e istituzioni per accedere a fonti affidabili.
	- Promuovere la trasparenza e l'apertura nel processo di comunicazione, garantendo l'accesso equo a informazioni vitali per tutti	Gli operatori volontari supportano il team collaborando nello sviluppo di politiche e pratiche che promuovano la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni.

ATTIVITA (rif. voce 5.1)	Ruolo, attività, modalità e strumenti condivisi per gli Operatori Volontari
ATTIVITÀ 7 Tutoraggio	Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno al percorso gestito dall'Agenzia Piemonte Lavoro finalizzato all'orientamento al lavoro e all'acquisizione di strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile.

ATTIVITÀ 8 Conclusione del servizio civile	<p>Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto agli operatori volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento.</p> <p>Gli operatori volontari parteciperanno alle ultime procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale.</p> <p>Per gli operatori volontari con minori opportunità (giovani con difficoltà economiche) verrà portato a conclusione il modulo di orientamento di 8 ore rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro.</p>
---	--

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Aps Rondò Bimbi Onlus

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendenti	Psicologa, Coordinatore	Referenti del progetto e degli incontri informativi peer i genitori	2
Collaboratori esterni	coordinatori delle attività	Referenti delle attività e degli incontri formativi in base all'ambito trattato	7
Volontari,	volontari	Sostegno nell'attuazione dei progetti	4

Associazione Rete Dafne

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendenti	Psicologa, Coordinatore	Referenti del progetto e degli incontri informativi peer i genitori	2
Collaboratori esterni	coordinatori delle attività	Referenti delle attività e degli incontri formativi in base all'ambito trattato	7
Volontari,	volontari	Sostegno nell'attuazione dei progetti	4

Associazione La Piazzetta ODV

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Soci con minimo di 2 anni di esperienza in Associazione in attività di doposcuola	Soci volontari doposcuolisti	Recupero e sostegno didattico. Sostegno individuale e di gruppo.	30
Soci con minimo di 2 anni di esperienza in Associazione in attività di animazione	Soci volontari animatori	Gestione del laboratorio teatrale e degli altri laboratori. Gestione dello spazio preserale e dell'apertura serale del martedì. Animazione delle attività ludiche e dei soggiorni e delle uscite sul territorio.	25
Esperti nella progettazione e nella gestione dei percorsi educativi individuali	Educatori (dipendenti della Cooperativa Sociale La Piazzetta A)	Referenti dei minori e giovani inseriti nel Progetto e responsabili della gestione delle attività educative, didattiche e di sostegno previste dal Progetto	3
Consulente dell'Associazione e supervisora dell'equipe educativa	Psicologa (consulente dell'Associazione)	Supervisione dei progetti educativi previsti dal Progetto	1
Operatrici dell'Area minori per il Servizio Sociale dell'Unione dei Comuni Montani Valsangone	Assistenti Sociali dell'Unione dei Comuni Montani Valsangone	Co-referenti (con gli educatori) dei minori inseriti nel Progetto	3
Docenti delle scuole del territorio frequentate dai giovani inseriti nel Progetto	Insegnanti degli Istituti Comprensivi di Coazze, di Trana e F.Gonin di Giaveno e dell'Ente di Formazione Casa di Carità Arti e Mestieri di Giaveno e Avigliana	Stesura e monitoraggio dei percorsi didattici ed educativi individuali previsti dal Progetto	20
Referenti dei casi per il Servizio Sociale del Con.I.S.A. Valle di Susa – Val Sangone	Assistenti Sociali del Con.I.S.A. Valle di Susa – Val Sangone	Co-referenti (con gli educatori) dei minori inseriti nel Progetto	6

Città metropolitana di Torino: Ufficio di Pubblica Tutela, Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino

Sede:	Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Città metropolitana di Torino:	Responsabile Ufficio	Competenza giuridica	Coordinamento dell'iniziativa progettuale	1
Ufficio di Pubblica Tutela	Assistente sociale	Competenza socio-assistenziale	Supporto a tutori Affiancamento e realizzazione dei precedenti progetti di servizio civile	2
Città metropolitana di Torino: Ufficio Servizio Sociale presso il Tribunale	Assistente sociale	Competenza socio-assistenziale	Realizzazione dell'iniziativa progettuale	1

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Aps Rondò Bimbi Onlus

Locali:

- sedi con spazi adeguati e a norma per la presenza dei giovani in servizio civile
- disponibilità di spazi adeguati per gli incontri con gli operatori e tra i volontari e per le attività di formazione specifica (sale riunioni; sala formazione)

Attrezzature:

- mezzi di comunicazione: telefoni, fax e mail a disposizione dei giovani in servizio civile in quantità adeguata
- P.C. e collegamenti a internet in ogni sede, in numero adeguato per le esigenze dei giovani in servizio civile
- disponibilità di materiali e attrezzature, nonché di materiale di formazione (banche dati, testi, verbali, ...)

Associazione Rete Dafne

Locali:

- sedi con spazi adeguati e a norma per la presenza dei giovani in servizio civile
- disponibilità di spazi adeguati per gli incontri con gli operatori e tra i volontari e per le attività di formazione specifica (sale riunioni; sala formazione)

Attrezzature:

- mezzi di comunicazione: telefoni, fax e mail a disposizione dei giovani in servizio civile in quantità adeguata
- P.C. e collegamenti a internet in ogni sede, in numero adeguato per le esigenze dei giovani in servizio civile

disponibilità di materiali e attrezzature, nonché di materiale di formazione (banche dati, testi, verbali, ...)

Associazione La Piazzetta ODV

Locali:

- Sede dell'Associazione La Piazzetta ODV con ufficio e 6 locali con relativi spazi esterni attrezzati
- Campo polivalente scuola media F. Gonin
- Palestra e Palestrina scuola media F. Gonin
- Impianto Sportivo Comunale -
- Campi da tennis
- Piscina comunale
- Salone del Cinema Teatro S. Lorenzo della Parrocchia di Giaveno
- Case per vacanze in varie località
- Struttura affittata dall'Associazione

Attrezzature:

- Tavoli, sedie e scaffali
- Videoproiettore, fotocamera, videocamera digitale
- Televisione, stereo, lettore dvd, connessione internet
- Telefono, fax e fotocopiatrice
- 2 tavoli da ping pong e 2 calcio balilla
- Pulmino
- Attrezzatura sportiva (reti e palloni da volley, calcio, pallamano, basket, tchoukball, racchette e palline da tennis)
- computer dotati di software, collegamento internet, stampanti e scanner a disposizione dei Volontari e dei ragazzi
- PC e videoproiettore per la gestione delle attività formative e di tutoring
- Lavagna a fogli mobili per la gestione delle attività formative e di tutoring Materiali:
- Libri di testo adottati nelle scuole frequentate dai ragazzi
- Testi di lettura, approfondimento e ricerche a disposizione dei ragazzi
- Testi attinenti intelligenza emotiva, tecniche di ascolto, educazione, didattica e animazione, a disposizione degli Operatori Volontari del SCU
- Giochi didattici e di società
- Materiale di consumo per laboratori
- Materiale di cancelleria
- Idonei spazi e arredi (stanze, scrivanie, sedie) dedicate alla formazione generale e specifica nelle sedi indicate alle voci 13 e 14;
- Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli);
- Materiale didattico d'aula (lavagna a fogli mobili, pennarelli, cartelloni, penne, matite, sticky notes)
- Strumenti informatici ed audiovisivi: pc con collegamento ad internet e intranet della sede di formazione, videoproiettore, amplificazione, microfoni.
- Dispense e materiale documentale per ogni modulo previsto dalla formazione generale e specifica.

Sedi della Città metropolitana di Torino: Ufficio di Pubblica Tutela, Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino:

Locali delle sedi degli Enti di accoglienza:

- Sala riunioni c/o Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
- Locali c/o Sede Centrale Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
- Locali Ufficio di Pubblica Tutela Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
- Locali Ufficio di Servizio Sociale Corso Vittorio Emanuele II 130 - TORINO (TO)

Attrezzature:

- Postazioni di lavoro dotate di personal computer, telefono e collegamento internet
- Relativamente agli spostamenti sul territorio provinciale: viene fornita vettura dell'Ente
- Materiali e Documentazione
- Accesso alle banche dati della Città Metropolitana di Torino
- Accesso alla documentazione specialistica sulle tematiche

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari:

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto delle 25 ore settimanali.
- Disponibilità ad essere impegnati al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali, come da programmazione delle attività previste dalla sede assegnata.
- Obbligo ad usufruire di un terzo dei giorni di permesso rientranti nella propria disponibilità in concomitanza con gli eventuali periodi prestabiliti e programmati di chiusura della Sede di attuazione di progetto (laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, l'ente provvederà con modalità o sede alternativa per consentire la continuità di servizio), come previsto ai punti 5.1 e 5.3 delle attività.
- Disponibilità a spostamenti programmati e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione veicoli adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione e tutoraggio, come previsto nella voce 5.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Ente partner	Apporto specifico
Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri onlus Corso Benedetto Brin, 26 10149 Torino (TO) CF: 09809670012	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei minori (15-18 anni) da inserire nel Progetto • stesura dei percorsi didattici individuali insieme agli operatori dell'Associazione e agli educatori della Cooperativa La Piazzetta A scs onlus • valutazione congiunta dei risultati raggiunti
Istituto Comprensivo "F.Gonin" di Giaveno Via Don Andrea Pogolotto, 45 10094 Giaveno (TO) CF: 95579630013	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei minori (11-14 anni) da inserire nel Progetto • stesura dei percorsi didattici individuali insieme agli operatori dell'Associazione e agli educatori della Cooperativa La Piazzetta A scs onlus • valutazione congiunta dei risultati raggiunti
Istituto Comprensivo di Coazze Via San Sebastiano, 3 10094 Giaveno (TO) CF: 86045820015	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei minori (11-14 anni) da inserire nel Progetto • stesura dei percorsi didattici individuali insieme agli operatori dell'Associazione e agli educatori della Cooperativa La Piazzetta A scs onlus • valutazione congiunta dei risultati raggiunti
Istituto Comprensivo di Trana Via Dante Alighieri, 3/A 10090 Trana TO CF: 86047610018	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei minori (11-14 anni) da inserire nel Progetto • stesura dei percorsi didattici individuali insieme agli operatori dell'Associazione e agli educatori della Cooperativa La Piazzetta A scs onlus • valutazione congiunta dei risultati raggiunti
Fondazione Gruppo Abele Corso Trapani, 95 10141 Torino (TO) CF: 80089730016	<ul style="list-style-type: none"> • supporto quotidiano alle attività di informazione, presa in carico e consulenza dell'Associazione Rete Dafne
Associazione Ghenos Corso Peschiera, 191 10139 Torino (TO) CF 97689390071	<ul style="list-style-type: none"> • supervisione e verifica delle attività svolte in affiancamento all'OLP dell'Associazione Rete Dafne

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

La formazione generale e specifica verrà realizzata utilizzando preferibilmente la modalità “in presenza”, qualora dove prevista, o necessaria, la modalità “online” sarà erogata per un massimo del 50% delle ore previste per la formazione generale e per un massimo del 30% per la formazione specifica; in particolare la modalità asincrona non supererà il 30% del totale previsto.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Moduli	Contenuti della formazione	durata ore
<p>Modulo 1 FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione presso l’Ente partner e la sede di Servizio Civile, diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, organi di vigilanza, controllo, assistenza. ● Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni, misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche 	<p style="text-align: center;">8 ORE</p>
<p>Modulo 2 CONOSCENZA DELL’ENTE E DELLA RELATIVA LEGISLAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza dell’Ente (Statuto dell’Ente, organigramma, responsabili e le loro funzioni, servizi....) e del contesto territoriale in cui è inserito con particolare riferimento al servizio/sede di accoglienza ● Ordinamento giuridico Stato – enti locali ● Legislazione e normative di riferimento per lo svolgimento delle attività nel servizio/sede di accoglienza ● Città metropolitana di Torino e rapporto con l’Ente ● La comunicazione istituzionale ● Il progetto: obiettivi, contenuti, organizzazione, orari di servizio; presentazione dei volontari, dello staff del servizio ● Conoscenza dei servizi pubblici e privati (volontariato, associazioni, ..) in collaborazione con il servizio 	<p style="text-align: center;">22 ORE</p>

Modulo 3 COMUNICAZIONE SOCIALE E BISOGNI	<ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione (verbale, non verbale, paraverbale) • Gli strumenti di comunicazione • Tecniche di colloquio individuali finalizzate all'ascolto dell'utente • Tecniche per l'individuazione dei bisogni dell'utente tenendo conto del contesto socio-culturale di appartenenza e delle risorse potenziali • Metodologie e didattiche di apprendimento classiche e alternative • Strategie per stimolare la motivazione, sviluppare l'autostima e la fiducia in sé stessi • Approcci e strumenti per la ricerca sociale e la raccolta dati 	20 ORE
Modulo 4 ELEMENTI DI PSICOLOGIA, METODOLOGIE DI APPROCCIO	<ul style="list-style-type: none"> • Principi teorici di base della psicologia utili lo svolgimento delle attività nel servizio/sede di accoglienza • Elementi teorici di approccio alle relazioni di aiuto • Il metodo di lavoro con i gruppi e con i singoli • Gestione dei conflitti delle situazioni di emergenza e modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Tecniche di animazione 	20 ORE
Modulo 5 STRUMENTI OPERATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Hardware e software in dotazione al servizio • Conoscenza teorico/pratica della strumentazione tecnico-informativa in uso al servizio 	5 ORE
		75 ORE

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
AMPRINO MICHELE Nato a Giaveno (TO) il 31/05/1958	Dal 1988 co-fondatore e volontario dell'Associazione La Piazzetta ODV con mansioni di educatore e formatore di operatori, volontari e minori	Moduli 3 - 4
BABANDO RENZA Nata a Torino (TO) il 31/10/1956	Psicoterapeuta individuale e familiare Consulente Psicologa-Psicoterapeuta presso il Centro Tutela Minori della Cooperativa Paradigma di Torino - Equipe clinica di valutazione e trattamento della genitorialità. Attività di supervisione con l'equipe educativa del CAM La Piazzetta	Modulo 3
Cristina Blonda Nata a Ceglie Messapica (Br) il 23/04/1994	Laurea in Psicologia. Specializzazione in psicoterapia. Esperienza pluriennale nell'Associazione Rete Dafne Onlus.	Moduli 4 - 5

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
<p>BUSSO MARINA Nata a Giaveno (TO) il 20/01/1962</p>	<p>Educatrice Professionale Dal 1996 coordinatrice delle attività didattiche ed educative dell'Associazione La Piazzetta ODV Esperto nell'utilizzo di procedure e strumenti in uso presso l'Ente</p>	<p>Moduli 2 - 3 - 4 - 5</p>
<p>CAGNA ELISA Nata a Torino (TO) il 30/11/1969</p>	<p>Laurea in scienze dell'educazione Educatore professionale presso Con.I.S.A. in accordo con l'Associazione La Piazzetta ODV</p>	<p>Modulo 2</p>
<p>CAMERONE VALERIA Nata a Saronno (VA) il 06/11/1970</p>	<p>Psicologa Psicoterapeuta Consulente Tecnico d'Ufficio Dal 2001 formatrice del Centro Studi Hansel e Gretel di Moncalieri sui temi riguardanti la comunicazione, la relazione educativa, la prevenzione del disagio giovanile, le problematiche adolescenziali, in accordo con La Piazzetta ODV</p>	<p>Modulo 4</p>
<p>CHIAMPO ANTONELLA Nata a Torino (TO) il 04/08/1967</p>	<p>Responsabile Amministrativa e Coordinatrice dei Progetti per APS Rondò Bimbi</p>	<p>Moduli 2 - 3 - 4</p>
<p>GOTTO CLARA Nata a Avigliana (TO) il 16/10/1969</p>	<p>Università degli studi di Torino Laurea in scienze dell'educazione Educatore professionale presso Con.I.S.A. in accordo con l'Associazione La Piazzetta ODV</p>	<p>Modulo 2</p>
<p>GULLACE GIULIA Nata a Bordighera (IM) il 07/01/1991</p>	<p>Assistente sociale, presso la Città metropolitana di Torino, esperta in tematiche connesse alla protezione dei soggetti fragili, esperienza in tema di servizi socio-assistenziali e protezione dei minori stranieri non accompagnati Esperta nell'utilizzo di procedure e strumenti in uso presso l'Ente. Modulo 3 gestito in sinergia con Rete Dafne Onlus</p>	<p>Moduli 3 - 4 - 5</p>
<p>PAOLA LATTANZIO Nata a Torino (To) il 01/08/1970</p>	<p>Laurea in lettere. Laurea in psicologia. Counselor. Esperienza professionale quindicennale in vari contesti e con diversi tipi di utenza. Esperienza pluriennale nell'Associazione Rete Dafne Onlus.</p>	<p>Modulo 4</p>
<p>LOPOMO DIEGO Nato a Torino (TO) il 22/11/1974</p>	<p>Laureato in Giurisprudenza con abilitazione all'esercizio della professione forense Responsabile dell'Ufficio Pubblica Tutela, della Città metropolitana di Torino Esperto in tema di protezione giuridica dei soggetti fragili, Esperto nell'utilizzo di procedure e strumenti in uso presso l'Ente Modulo 2 gestito in sinergia con Rete Dafne Onlus</p>	<p>Moduli 2 - 5</p>

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
<p>LUSSIANA ANDREA Nato a Giaveno (TO) il 15/06/1989</p>	<p>Laurea Magistrale in Architettura per il progetto sostenibile e Laurea in Scienze dell'educazione RLS dal 2017, Addetto Primo Soccorso dal 2018 e Addetto alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio ed Evacuazione dal 2019 per l'Associazione La Piazzetta ODV e La Piazzetta A s.c.s. ONLUS Esperto nell'utilizzo di procedure e strumenti in uso presso l'Ente</p>	<p>Moduli 1 – 5</p>
<p>MARRI ALESSANDRA Nata a Giaveno (TO) il 02/12/1993</p>	<p>Assistente sociale presso Con.I.S.A. in accordo con l'Associazione La Piazzetta ODV</p>	<p>Modulo 2</p>
<p>PAINI SERENA Nata a Torino (TO) il 22/05/1979</p>	<p>Laurea in Scienze dell'educazione. Esperienza ventennale come educatrice in vari contesti e con diversi tipi di utenza. Esperienza pluriennale nell'Associazione Rete Dafne Onlus. Esperienza pluriennale di formazione su legislazione e normative di riferimento, contesto del servizio, caratteristiche, obiettivi, organizzazione dei servizi di assistenza per le vittime di reato.</p>	<p>Moduli 2 – 3 – 5</p>
<p>PIZZICONI CHIARA Nata a Torino (TO) il 08/12/1989</p>	<p>Laurea in giurisprudenza Abilitazione professionale, esperta in normativa in tema di privacy e diritto civile Dipendente della Città metropolitana di Torino Modulo gestito in sinergia con Rete Dafne Onlus</p>	<p>Modulo 2</p>
<p>RADOSTA GIOVANNA Nata a Santo Stefano Quisquina (AG) il 06/08/1993</p>	<p>Maestra Montessori e responsabile del progetto Educativo Girotondo Montessori per APS Rondò Bimbi</p>	<p>Moduli 3 – 4</p>
<p>SAGGIORATO CHIARA Nata a Rivoli (TO) il 26/02/1985</p>	<p>Assistente sociale presso Con.I.S.A. in accordo con l'Associazione La Piazzetta ODV</p>	<p>Modulo 2</p>
<p>TERZAGO MONICA Nata a Torino (TO) il 19/08/1960</p>	<p>Assistente sociale, presso la Città metropolitana di Torino, esperta in tematiche connesse alla genitorialità e alla tutela dei minori nei percorsi separativi e divorzili</p>	<p>Modulo 3</p>
<p>VIOLANTE ELENA Nata a Torino (TO) il 10/02/1973</p>	<p>Assistente sociale, esperta in tematiche connesse alla protezione dei soggetti fragili e in tema di servizi socio assistenziali Per l'Ufficio di Pubblica Tutela della Città metropolitana di Torino</p>	<p>Modulo 3</p>
<p>ZAMBONI MARTINA Nata a Torino (TO) il 24/12/1989</p>	<p>Assistente sociale, presso la Città metropolitana di Torino, con lunga esperienza in tema di servizi socio-assistenziali (adulti e anziani), esperta in tema di anti-discriminazione</p>	<p>Modulo 4</p>



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

EMPATIA IN AZIONE

Codice Progetto

PTCSU0012524011840NMTX

SEZIONE ENTE**Codice Ente:** SU00125**Nome Ente:** CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00125A20	Associazione LA PIAZZETTA ODV	1	4
SU00125A25	RONDO' BIMBI ETS	1	3
SU00125B14	Associazione Rete Dafne ONLUS	1	2

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: Si

Cod.Ente	Denominazione
SU00125A20	Associazione LA PIAZZETTA ODV
SU00125A25	RONDO' BIMBI ETS
SU00125B14	Associazione Rete Dafne ONLUS

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

GENERAZIONE 2030

Codice Programma

PMCSU0004224010329NMTX

Codice Ente Programma

SU00042

Denominazione Ente Programma

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Settore

A - Assistenza

Area

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

Area Secondaria

03 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

Si

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Per la sede 197652, 222605 e 158055

Diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi universitari. Le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado

Per la sede 222605 e 158055

Patente B, necessario per gli spostamenti e accompagnamenti nel territorio degli Enti coprogettanti e Enti partner del progetto. Si specifica che gli Enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS

Per le sedi 156433 e 156435:

Nessun requisito ulteriore a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40 del 2017.

Eventuali partner a sostegno del progetto

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	9	3	12

Orario Servizio**Modalità**

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Si

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, del 21 febbraio 2024, riconosce per l'attività svolta nell'ambito dei Programmi e dei relativi Progetti di Servizio Civile Universale da 3 a 6 Crediti Formativi Universitari in TAFF – Altre attività.

I corsi di laurea che riconosceranno fino a 6 Crediti Formativi Universitari sono i seguenti:

Corsi di laurea triennali:

- Comunicazione Interculturale
- Innovazione, comunicazione, nuove tecnologie
- Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione
- Scienze politiche e sociali

Corsi di laurea magistrali:

- Antropologia culturale ed etnologia
- Area and global studies for international cooperation
- Comunicazione pubblica e politica
- Comunicazione, ICT e media
- Scienze del governo
- Scienze internazionali
- Sociologia

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Torino - Corso Inghilterra 7

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

75

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
53	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Sedi di accoglienza

Per la sede 222605 anche Corso Trapani 95 - Torino e Corso Inghilterra 7 - Torino

Elenco Formatori Sicurezza

Nominativo Formatore Rischi	Codice Fiscale	Titoli e/o esperienze specifiche
ZANFORLIN AKIM	ZNFKMA82T27L219 N	Laureato in Architettura. Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi della Città metropolitana di Torino. Docente nei corsi di formazione sulla sicurezza rivolti a lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e addetti alle emergenze antincendio
LUSSIANA ANDREA	LSSNDR89H15E020I	Laurea Magistrale in Architettura per il progetto sostenibile e Laurea in Scienze dell'educazione RLS dal 2017, Addetto Primo Soccorso dal 2018 e Addetto alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio ed Evacuazione dal 2019 per l'Associazione La Piazzetta ODV e La Piazzetta A s.c.s. ONLUS
SAFETY ACTIVE SYSTEMS DI SILVIA GONELLA	12278700013	Consulente per la sicurezza e RSPP dell'Ente APS Rondò Bimbi

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO**Categoria di Minore Opportunità**

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
4	33

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Attestazione ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro in corso di validità alla data di avvio del progetto

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

In collaborazione con i Centri per l'Impiego (coordinati dall'Agenzia Piemonte Lavoro):

- Pubblicazione di comunicati stampa relativi alle informazioni per la misura dedicata ai giovani con minori opportunità.
- Realizzazione di incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (Scuole, Università, Associazioni e gruppi giovanili, Informagiovani...) ed anche online, attraverso le piattaforme di videochat più conosciute, per facilitare la circolazione delle informazioni a tutti i livelli.
- Distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (Sedi corsi di laurea, Infopoint universitari, Informagiovani, Biblioteche, Centri aggregativi, Oratori), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi.
- Implementazione di uno spazio informativo sul sito della Città metropolitana di Torino (www.cittametropolitana.torino.it) e sui siti degli Enti coprogettanti e degli Enti partner, durante tutto il periodo previsto dal Bando per la selezione di operatori volontari di servizio civile.
- Allestimento di uno sportello informativo-orientativo di supporto ai singoli giovani presso le sedi della Città metropolitana di Torino, degli Enti coprogettanti e degli Enti partner (modalità previste: "in presenza", con "reperibilità telefonica", "a distanza" con le tecnologie informatiche).
- Implementazione delle pagine "Social" della Città metropolitana di Torino (Facebook: @CittaMetroTO; Instagram: @cittametroto; Twitter: @CittaMetroTO; YouTube: Città metropolitana di Torino; Telegram: Cronache da Palazzo Cisterna; LinkedIn: Città metropolitana di Torino; Flickr: Città metropolitana di Torino), degli Enti coprogettanti e degli Enti partner, per evidenziare le informazioni relative alla misura per i giovani con minori opportunità.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

In collaborazione con la Cooperativa Animazione Valdocco, Ente accreditato dal 2016 presso la Regione Piemonte per i Servizi al Lavoro con idoneità ad erogare, nell'ambito del territorio regionale, servizi indirizzati all'orientamento, all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale, nell'ultimo semestre di servizio civile verrà proposto un percorso di 8 ore finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		18	4	22

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il periodo di tutoraggio verrà organizzato nella seconda metà del progetto di servizio civile, al fine di garantire la massima efficacia delle attività, finalizzate alla valutazione dell'esperienza, all'orientamento "in uscita" del servizio civile e all'apprendimento e conoscenza degli strumenti idonei per integrare l'esperienza di servizio civile nelle "skills" (competenze) utili per il futuro, lavorativo e/o formativo, di ciascun operatore volontario. L'organizzazione delle ore collettive riprenderà la strutturazione dei gruppi-classe previsti nella formazione generale (rif. Sistema di formazione accreditato), al fine di poter anche rielaborare e valutare l'esperienza complessiva del senso civico del servizio civile e delle competenze apprese e consolidate alla luce dell'esperienza concreta svolta. Riprendere l'organizzazione dei gruppi-classe della formazione generale significherà anche rinsaldare e rendere ancor di più efficace le relazioni e il confronto del "gruppo" di operatori volontari, che già hanno lavorato insieme e prodotto riflessioni, conoscenza e condiviso aspettative. Si prevedono 4 incontri per ciascun gruppo-classe, di 4,5 ore ciascuno, e 2 incontri individuali di 2 ore. Per un numero di ore non superiori ad un massimo di 10 (45,5% del totale) potranno essere utilizzate anche modalità on line, con le seguenti caratteristiche: piattaforma di collaborazione e comunicazione Microsoft Teams in modalità sincrona, presenza costante dei tutor previsti e assicurando, in collaborazione con gli Enti coprogettanti, agli operatori volontari adeguati strumenti per l'attività da remoto. Il percorso avrà i seguenti obiettivi e contenuti: Il primo incontro di gruppo avrà l'obiettivo di presentare le attività di tutoraggio, gli strumenti, le modalità e la calendarizzazione, nonché sarà finalizzato alla realizzazione delle attività laboratoriali relative alla "scoperta delle competenze"; Seguirà il primo incontro individuale finalizzato a focalizzare aspettative e percorso concreto di ciascun operatore volontario; Il secondo incontro permetterà di individuare obiettivi di studio e lavoro e costruire

dei piani di azione per raggiungerli; Il terzo incontro di gruppo avrà come focus i contenuti e l'elaborazione utile alla costruzione di un curriculum dinamico e completo; Il quarto e ultimo incontro di gruppo sarà dedicato al confronto e alla verifica del percorso di tutoraggio e della complessiva esperienza di Servizio Civile. Nell'ultimo mese verranno organizzati anche gli incontri individuali, finalizzati alla ricognizione delle specifiche competenze acquisite, e all'autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile. Nell'ultimo incontro individuale verrà inoltre concordato l'incontro con il Centro per l'Impiego per una successiva presa in carico/orientamento.

Attività obbligatorie

Incontri formativi di gruppo. Sono previsti tre momenti di laboratorio interattivo in gruppo in cui il servizio civile è analizzato con la metafora del viaggio: dove sono (le competenze possedute oggi e quelle che vorrei acquisire con l'esperienza); dove voglio andare (una riflessione sull'obiettivo professionale); come (gli strumenti che mi servono: il curriculum, il colloquio). I laboratori sono svolti con l'ausilio di schede, test, video, role-playing e tools per animare la didattica, forms per indagare e monitorare l'apprendimento e l'utilità degli strumenti.

- Primo laboratorio: le competenze. Cosa sono, "quali ritengo di possedere", quali richieste maggiormente dalle aziende. Approfondimento sulle competenze trasversali. Output: scheda delle competenze emerse durante l'esperienza di servizio civile e una scheda analisi esperienza del servizio civile.
- Secondo laboratorio: l'obiettivo professionale. Viaggio nel software Sorprendo (www.sorprendo.it) per scoprire le "mie professioni", le mie caratteristiche personali e imparare a costruire un piano d'azione, tracciando traguardi e attività da realizzare. Sorprendo è una piattaforma tecnologica innovativa per l'orientamento, progettata per aiutare le persone a prendere, in modo responsabile, decisioni per il loro futuro grazie a strumenti di auto-valutazione dei propri interessi, preferenze, abilità e un database con schede dettagliate su oltre 450 percorsi di carriera. Output: "il report Sorprendo", un documento di sintesi delle professioni principali emerse, delle competenze trasversali e del piano d'azione individuale messo a punto.
- Terzo laboratorio: gli strumenti per presentarsi, dal curriculum al colloquio. Co-costruzione di un curriculum personalizzato, partendo dalla condivisione di documenti già realizzati e dal confronto nel gruppo. Output: un curriculum rielaborato e appunti per un colloquio efficace. Valutazione e autovalutazione dell'esperienza. Negli incontri individuali la metodologia sarà quella dell'esplorazione e individuazione delle competenze, focalizzata su apprendimenti che l'operatore volontario, con il supporto delle referenze degli OLP, ricostruisce con l'aiuto degli orientatori del Centro per l'Impiego e delle attività di laboratorio precedenti. L'esplorazione prevede l'analisi di esperienze maturate in tutti gli ambiti quotidiani del periodo di servizio civile, ricomprendendo anche gli ambiti "non formali e informali". L'individuazione delle competenze sarà guidata da una scheda in cui saranno riportate attività, competenze ed evidenze, (foto, scritti, volantini, ecc...) che documentano le competenze / abilità / conoscenze esperite. La scheda permette anche di legare le competenze ad un profilo professionale, individuato attraverso il repertorio INAPP (<https://atlantelavoro.inapp.org>). Negli incontri individuali i volontari potranno confrontarsi anche sugli output emersi dai laboratori di gruppo, al fine di riprendere, chiarire e valutare gli elementi importanti per ciascuno ed eventuali approfondimenti necessari. Verranno presentate le attività di coordinamento dell'Agenzia Piemonte Lavoro in materia di politiche attive del lavoro; in particolare si approfondiranno i servizi di accoglienza, la presa in carico e orientamento, la dichiarazione di immediata disponibilità e il patto di servizio.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Presentazione dei canali di accesso al mercato del lavoro e alla formazione: negli incontri di gruppo verranno identificati e approfonditi, anche attraverso simulazioni, i principali strumenti informatici di candidatura e ricerca lavoro (www.linkedin.com, it.indeed.com, www.infojobs.it, www.anpal.gov.it/garanzia-giovani, ...) e il supporto per accedere al sistema digitale della Regione Piemonte di incontro domanda/offerta (www.iolavoro.org). Saranno presentate le attività di orientamento previste dai Centri per l'Impiego e le novità offerte dall'azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro: "Garanzia di occupabilità dei lavoratori - Gol". Verranno presentate le opportunità e i rischi dei principali canali "social" (Facebook, Instagram, TikTok, ...) per la presentazione e ricerca del lavoro. Si prevede la partecipazione in aula anche

di operatori accreditati di Agenzie per il Lavoro del terzo settore. Affidamento al Centro per l'Impiego: nel secondo incontro individuale verrà proposto all'operatore volontario l'incontro e la conoscenza diretta del proprio Centro per l'Impiego di riferimento territoriale, prevedendo così l'accoglienza e l'iniziale percorso di presa in carico/orientamento al termine del periodo di Servizio Civile.

Elenco Tutor

Tipo	Codice Fiscale	Denominazione
Organismo pubblico o privato incaricato	97595380011	Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino